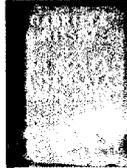


BOOKS

In basso, le copertine di alcuni dei libri che segnaliamo: "Ondina Peteani", "La bontà insensata" e "Qui non ci sono bambini". A destra, una cancellata nel campo di Auschwitz



fermiamoci a pensare



di **Piero COLUSSI**

Ogni anno all'approssimarsi del Giorno della Memoria del 27 gennaio, le case editrici promuovono una serie di libri per il Ricordo. Ecco una selezione dei titoli che continuano ad accrescersi anno dopo anno. I libri di questo tipo, così come il consiglio a leggerli, possono sembrare atti liturgici interni ad una celebrazione che il mondo d'oggi vive marginalmente. In realtà affrontare una di queste letture arricchisce senz'altro e può aiutare a rapportarsi con la realtà in modo diverso.

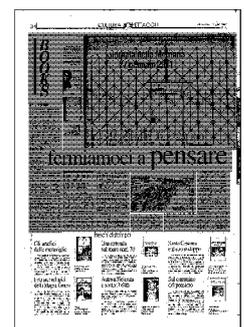
"Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia"
di Mario Avagliano e Marco

Palmieri (Einaudi) è un'ampia scelta di testimonianze frutto di un accurato lavoro su documenti poco esplorati.

La cronaca della persecuzione fatta giorno dopo giorno dagli stessi ebrei, gli arresti, le deportazioni e spesso pagaron con la vita. I brani sono stati suddivisi tematicamente e cronologicamente per consentire di ripercorrere l'intera storia della persecuzione antiebraica in Italia tra il 1938 e il 1945.

A cura di Anna Bravo e Federico Cereja arriva poi, sempre da Einaudi, "Intervista a Primo Levi", un intervento dello scrit-

tore del 1983 (tradotto in molti paesi tra cui Francia, Grecia, Argentina): un intenso dialogo con le curatrici nel quale Levi racconta il retromondo minuto dei gesti quotidiani ad Au-



schwitz, i volti e le storie dei personaggi dei suoi libri. Al centro della conversazione, ciò che Levi definisce il galateo del lager, dove la morale - quella

Il male assoluto affrontato con gli occhi di un bambino tra paura curiosità e speranza

del prima - non vale più.

Di Thomas Geve è "Qui non ci sono bambini. Un'infanzia ad Auschwitz" (Einaudi): l'autore è poco più di un bambino quando viene deportato ad Auschwitz ed è quindi uno dei più giovani internati del campo. Il giorno della liberazione, nell'aprile del 1945, raccoglie le poche residue forze per fissare su carta ciò che ha vissuto. Trasformando il retro dei formulari delle SS nei 79 disegni che compongono questa testimonianza, Thomas affronta il male as-

soluto con le uniche armi che ha a disposizione un bambino: la curiosità, la speranza e alcune matite colorate.

C'è poi di Fred Wander con "Hotel Baalbek, Marsiglia 1942": una città meravigliosa e corrotta, dominata dalla violenza, in cui confluiscono migliaia di ebrei provenienti da ogni parte d'Europa, nella speranza di trovare un modo per fuggire oltreoceano, per sottrarsi alla mortale presa della Gestapo. Uno dei punti di raccolta dei fuoriusciti è il Baalbek, un albergo di infima categoria. Anche questo libro è edito da Einaudi.

Mursia pubblica invece "Una donna e il ricordo del lager" di Ondina Peteani: la lotta partigiana, la deportazione ad Auschwitz, l'impegno sociale: una vita per la libertà (pagg. 274, euro 17; prefazioni di don

Andrea Gallo e Liliana Segre). È la biografia della prima staffetta partigiana d'Italia, deportata ad Auschwitz e numero di matricola 81672. Nella ricostruzione della storica Anna Di Gianantonio basata su una serie di testimonianze dirette e di registrazioni sonore raccolte insieme a Gianni Peteani, figlio di Ondina, la vita della protagonista, nata a Trieste il 26 aprile del 1926.

Sempre Mursia manda in libreria "I nomi dei deportati", monumentale opera in 4 volumi sulla deportazione politica, risultato della ricerca promossa dall'Aned (Associazione Nazionale Ex Deportati) e realizzata dal Dipartimento di Storia dell'Università di Torino sotto la direzione di Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia.

Da Mondadori arriva "La bontà insensata. Il segreto degli uomini giusti" di Gabriele Nissim. Nei momenti più bui della storia dell'umanità - dall'olocausto al totalitarismo sovietico, fino alle dittature più recenti - ci sono uomini che hanno avuto il coraggio di assumersi una responsabilità personale nei confronti del male e che si sono prodigati in atti di salvataggio e di bontà estrema, senza illudersi di deviare il corso della Storia.